

## Articoli Selezionati

### CONFARTIGIANATO

|          |                    |   |      |          |
|----------|--------------------|---|------|----------|
| 14/02/18 | <b>Sole 24 Ore</b> | <b>7</b> Ance: rilanciare l'edilizia, subito un tavolo anti-crisi                           | A.A. | <b>1</b> |
| 14/02/18 | <b>Messaggero</b>  | <b>6</b> I costruttori: «Meno tasse e burocrazia va cambiato anche il codice degli appalti» | ...  | <b>2</b> |
| 14/02/18 | <b>Mattino</b>     | <b>12</b> Il manifesto dei costruttori: «Ora modificare il codice appalti»                  | ...  | <b>3</b> |

**Le proposte.** Buia: possiamo essere motore del Paese

# Ance: rilanciare l'edilizia, subito un tavolo anti-crisi

■ Dopo dieci anni di crisi ininterrotta, che ha ridotto il settore del 30-35%, dimezzato gli investimenti in opere pubbliche e bruciato 600mila posti di lavoro, il mondo delle costruzioni (imprese e progettisti) si unisce per la prima volta in un documento di proposte comuni e chiede alla politica di mettere il rilancio del settore al centro della campagna elettorale. «Perché rilanciare l'edilizia - sostengono le imprese - riportare il settore al livello di dieci anni fa, significherebbe recuperare i 600mila posti di lavoro e far crescere il Pil italiano di mezzo punto in più all'anno».

Il «Manifesto per le elezioni politiche 2018» è stato presentato ieri a Roma dalla stessa Associazione nazionale costruttori edili (Confindustria), insieme a Lega-coop produzione e servizi, **Anapa Confartigianato**, Cna costruzioni, Casartigiani edili, Aniem, Confapi, Oice, Consiglio nazionale Ingegneri. «La crisi è di sistema - ha detto il presidente Ance Gabriele Buia - il settore non riesce a uscire dal guado. Servono impegni concreti, immediati, vogliamo risposte precise da tutte le coalizioni. Le risorse sono state

stanziare dai governi, ma il giudizio resta negativo se i cantieri non partono». Un miliardo investito nelle costruzioni - spiega il manifesto - genera effetti pari a 3,5 miliardi e crea 15.500 posti di lavoro. E il 97% degli acquisti dal settore riguarda il made in Italy.

Il Manifesto chiede procedure più veloci per sbloccare i cantieri, più certezze nel codice appalti superando la soft law dell'Anac a favore di un unico regolamento, velocizzazioni reali nell'edilizia privata, una spinta alla riqualificazione urbana.

«Ma bisogna aprire subito un tavolo permanente di crisi - chiede Buia - con governo, imprese, banche, enti appaltanti, sindacati. Servono misure immediate che diano ossigeno alle imprese, come l'abolizione dello split payment, il pagamento dei crediti arretrati verso la Pa, la soluzione rapida dei contenziosi in corso d'opera. E bisogna spingere le banche a ristrutturare i debiti, piuttosto che svendere gli Npl a fondi locusta esteri» (il «Manifesto» e l'intervista integrale a Buia su «Edilizia e Territorio» web).

**A.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# I costruttori: «Meno tasse e burocrazia va cambiato anche il codice degli appalti»

## LE RICHIESTE DEL SETTORE IN VISTA DEL VOTO PER AFFRONTARE LA CRISI E RILANCIARE PIL E OCCUPAZIONE

### L'INIZIATIVA

ROMA La filiera delle costruzioni, «per la prima volta unita», guarda al voto di marzo e presenta le sue richieste con un «Manifesto Costruzioni». Il settore sottolinea la «situazione eccezionale, di crisi e di emergenza», chiede di «mettere le costruzioni al centro delle politiche della crescita», e si candida così a diventare - se arriveranno le risposte necessarie per crearne le condizioni - il «motore del Paese». Per far «crescere il Pil di mezzo punto in più l'anno» ed a «recuperare i 600 mila posti di lavoro persi nel settore negli ultimi 10 anni». Le richieste spaziano dall'accelerare le opere pubbliche, alla semplificazione perché «la burocrazia è il macigno che blocca il Paese», ad «una politica fiscale a favore dello sviluppo e dell'ambiente», alla riduzione dei costi del contratto dell'edilizia, «il più alto di tutti i settori industriali» e con «oneri non più sopportabili». A firmare il manifesto l'Ance, insieme a Legacoop produzio-

ne e servizi, **Anaepa Confartigianato** edilizia, Cna costruzioni, Casartigiani Fiae, Ciaai, Aniem, Confapi Aniem, Oice, Consiglio Nazionale Ingegneri. Bisogna, scrivono, recuperare il «pesante ritardo infrastrutturale che rende urgente l'adozione di misure per accelerare la realizzazione di opere pubbliche», a partire dalla golden rule per «liberare gli investimenti in infrastrutture dai vincoli di bilancio», o anche - tra l'altro - con «una revisione del ruolo del Cipe». Poi la lotta al «macigno» della burocrazia, che significa anche «più corruzione».

### LE CRITICHE

Le dieci sigle puntano anche il dito contro «l'obiettivo mancato» del codice degli appalti, ora da ripensare, dopo una legge delega «inattuata», ed il decreto correttivo del 2017, che non si è «riusciti ad imprimere il tanto atteso cambio di passo». Ancora, più attenzione a «città e territorio», con una regia nazionale, agevolazioni per la riconversione del patrimonio edilizio, ed una norma nazionale per riconoscere la pubblica utilità degli interventi con più poteri d'azione ai Comuni. La leva fiscale - si legge nel manifesto - deve puntare a incentivare investimenti immobiliari, riqualificazione edilizia, competitività delle imprese.



## Le richieste

# Il manifesto dei costruttori: «Ora modificare il codice appalti»

La filiera delle costruzioni, «per la prima volta unita», guarda al voto di marzo e presenta le sue richieste con un «Manifesto Costruzioni». Il settore sottolinea la «situazione eccezionale, di crisi e di emergenza», chiede di «mettere le costruzioni al centro delle politiche della crescita», e si candida così a diventare - se arriveranno le risposte necessarie per crearne le condizioni - il «motore del Paese». Per far «crescere il Pil di mezzo punto in più l'anno» ed a «recuperare i 600 mila posti di lavoro persi nel settore negli ultimi 10 anni». Le richieste spaziano dall'accelerare le opere pubbliche, alla semplificazione perché «la burocrazia è il macigno che blocca il Paese», Afirmare il manifesto l'Ance, insieme a Legacoop produzione e servizi, **Anaepa Confartigianato** edilizia, Cna costruzioni, Casartigiani Fiae, Ciaai, Aniem, Confapi Aniem, Oice, Consiglio Nazionale Ingegneri. Le dieci sigle puntano anche il dito contro «l'obiettivo mancato» del codice degli appalti, ora da ripensare.

